

per eccedenza di spesa nel mantenimento della Clinica ostetrica.

Pregherei la Camera di voler deferire lo esame di questo disegno di legge alla Giunta generale del bilancio.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della pubblica istruzione della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

Se non vi sono opposizioni, questo disegno di legge sarà trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

(Rimane così stabilito).

Continua la discussione sul disegno di legge consolidamento dei canoni daziari.

Presidente. Sull'articolo quarto ha facoltà di parlare l'onorevole Guerci.

Guerci. Voglio mettermi nello stesso ordine d'idee del ministro, perchè lo credo convinto al pari di me che le riforme tributarie siano più che necessarie, doverose, perchè molte volte promesse e da tutti reclamate.

Ammetto che in un'ora come questa non vi possa essere nè la volontà nè il tempo di meditare queste riforme. E voglio anche supporre che, con dolore, anzi con sacrificio dei suoi intendimenti, l'onorevole ministro abbia pensato a consolidare il dazio consumo; e che, come concetto dell'avvenire, egli abbia gli stessi intendimenti miei, e dei miei amici e dei vari oppositori, che stanno da quell'altra parte della Camera. *(Accenna a destra).*

Ma, per quanto il ministro non asserisca ciò e la Commissione non ne parli, dalla relazione appare tuttavia chiaro che esiste una vera e propria sperequazione; avrei quindi desiderato che nel disegno di legge si fosse seguito un criterio d'equità e di giustizia. Spiego subito il mio concetto, poichè le parole potrebbero parere un po' rudi. Poichè sperequazione ci è, questa dovrebbe essere almeno mantenuta nelle proporzioni attuali.

Ora l'articolo 4 porta invece ad accrescere questa sperequazione. Quei Comuni che ebbero la sventura di essere appaltati (e questo fatto è indipendente dalla popolazione, poichè molte volte è dipeso dal sindaco, dalla Giunta o dal Consiglio comunale, per trascuranza o per convenienza, o perchè si volle aggravare più il dazio che la fondiaria, per favorire la classe dominante) quei Comuni

appaltati dunque, che la Commissione in questa relazione si compiace siano discesi a 1100, mentre una volta erano 3200, per questi poveri Comuni appaltati, si viene con questa legge a perpetuare un'ingiustizia. Non mi dilungherò a far delle teoriche; citerò soltanto un esempio. L'articolo 4 dice che è istituita una Commissione provinciale, la quale deciderà sui ricorsi dei Consorzi.

Ma Ella capisce perfettamente, onorevole ministro, che chi starà, non dico bene, ma benissimo, non ricorrerà. Ricorrerà chi starà male, e cioè ricorreranno i Comuni appaltati. Ma questi Comuni appaltati, dovranno ricorrere presentando dei dati e delle statistiche.

Ora questi dati e queste statistiche sono forniti dall'imprenditore, per mezzo del suo registro. Epperò io dico: questi poveri Comuni appaltati potranno forse migliorare; ma miglioreranno così poco, che, in confronto di quelli che non ricorrono, perchè stanno benissimo, saranno sempre aggravati oltre misura.

Orbene, giacchè la sperequazione esiste, e voi stesso l'ammettete, mantenete la almeno nella stessa misura, ma non aggravatela sopra i piccoli Comuni; perchè sarebbe un'ingiustizia, ed un'ingiustizia palese.

Quando l'onorevole ministro e l'onorevole relatore avranno risposto alle mie parole, allora vedrò se sarà il caso di confortare con un esempio pratico le considerazioni, che ho esposto.

Boselli, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Boselli, ministro delle finanze. Pregherei l'onorevole Guerci di formulare un emendamento.

Mecacci. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Mecacci. Farò una brevissima osservazione. L'ultimo inciso dell'articolo 4 dispone: « Le decisioni delle Commissioni centrale e provinciale saranno inappellabili; e non potranno dar luogo ad alcun ricorso, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria ». Questa stessa disposizione si ripete all'art. 5 e all'art. 7.

Ora la mia osservazione è questa. Che non si faccia luogo a ricorso in via amministrativa *transeat*. Le Commissioni centrale e provinciale sono composte così, che offrono garanzia a sufficienza.